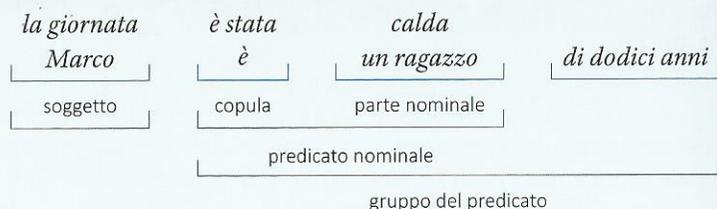


solo, deve essere completato da uno o più argomenti: essi, insieme al verbo, formano il gruppo del predicato:



Il **predicato nominale** è costituito dal verbo *essere* + un aggettivo o un nome. La voce del verbo *essere* si chiama **copula**, cioè “legame”, perché lega il soggetto alla parte nominale; l’aggettivo o il nome unito al verbo *essere* si chiama **parte nominale** del predicato. Eventuali espansioni della parte nominale fanno parte del **gruppo del predicato**:



Il verbo *essere*, quando significa *stare*, *esistere*, *accadere*, *succedere*, ha valore di predicato verbale: *il computer è sul tavolo*; *ho sentito un fracasso*; *cos’è stato*?

**I verbi copulativi** (*parere*, *sembrare*, *sentirsi*, *stare*, *rimanere*, *diventare*, *riuscire*, *risultare*, *nascere*, *crescere*, *vivere*, *morire* ecc.) hanno una costruzione molto simile a quella del verbo *essere* in funzione di copula, perché servono a collegare il soggetto a un nome o a un aggettivo: *Marco si sente triste*; *Paolo è nato robusto*. La differenza consiste nel fatto che in questo caso i verbi *sentirsi* e *nascere* non hanno una semplice funzione di collegamento, come la copula, ma possiedono un significato proprio. Nella terminologia grammaticale, le determinazioni *triste* e *robusto* delle frasi precedenti si dicono **complementi predicativi del soggetto**.

Il predicato verbale e la copula si accordano con il soggetto nel numero e nella persona: *Marco canta*; *Marco e Laura cantano*; *Marco è grande*; *Marco e Laura sono grandi*. La parte nominale che segue la copula si accorda col soggetto anche nel genere: *il gelato è buono*; *i gelati sono buoni*; *la torta è buona*; *le torte sono buone*.

Quando il verbo è composto, il participio passato rimane invariato se l’ausiliare è *avere*: *Marco ha mangiato*; *Marco e Laura hanno mangiato*, mentre concorda in genere e in numero con il soggetto se l’ausiliare è *essere*: *Marco è partito*; *Laura è partita*; *i ragazzi sono partiti*; *le ragazze sono partite* (per ulteriori informazioni sull’accordo del participio passato → **Capitolo 7, Per approfondire**).

## 12.5 I complementi

I **complementi** sono determinazioni di varia natura che si aggiungono al soggetto e al predicato verbale per completare il significato della frase. Si distinguono **complementi diretti** e **complementi indiretti**.

I **complementi diretti** sono così chiamati perché si legano al verbo direttamente, cioè senza l’ausilio di una preposizione. Sono diretti il complemento oggetto (*Giulia assaggia il gelato*), il complemento predicativo del soggetto (*Giulia sembra contenta*) e il complemento predicativo dell’oggetto (*il direttore ha nominato Giulia redattore capo*).

I **complementi indiretti** sono così chiamati perché si legano al verbo indirettamente, cioè per mezzo di una preposizione. Sono indiretti tutti i complementi a eccezione del complemento oggetto e dei complementi predicativi.

**Attenzione!** Vi sono in realtà delle eccezioni. Per esempio i complementi di tempo e di distanza, considerati complementi indiretti, possono non essere preceduti da preposizione: *la mattina ho bisogno di un forte caffè per svegliarmi*; *il mare dista cinque chilometri da casa*. D’altra parte, il complemento oggetto partitivo è introdotto dalla preposizione *di*: *mangiare del pane* [→ 12.5.1].

### 12.5.1 I complementi diretti

#### Il complemento oggetto

Il complemento oggetto si ha solo con i verbi transitivi attivi e si unisce direttamente al verbo, senza preposizione: *Mario legge un libro*; *Ada prende l’ombrello*.

Alcuni verbi intransitivi possono avere come complemento oggetto un sostantivo che ha la stessa base del verbo o presenta un significato affine a quello del verbo: *vivere una vita beata*; *dormire sonni tranquilli*. In tal caso si parla di **complemento dell’oggetto interno**.

**Attenzione!** Quando l’oggetto è introdotto da una delle forme dell’articolo partitivo o dalle espressioni *un po’ di*, *alcuni*, *qualche*, si parla di **complemento oggetto partitivo**: *ho comprato del formaggio*; *ho trovato alcune notizie molto interessanti*; *dammi un po’ di caffè*; *prestami qualche libro*.

**Attenzione!** Quando il complemento oggetto è costituito da un pronome atono, precede il verbo se questo è di modo finito (*Io avevo visto proprio ieri*; *dicono ti abbia cercato Luca*) si pospone e si unisce al verbo se questo è all’infinito, al participio o al gerundio (*prenderlo*, *prendendolo*, *avvisatili*).

#### I complementi predicativi

Il complemento predicativo del soggetto è un nome o un aggettivo che si riferisce al soggetto e completa il significato di un verbo. Sia il nome sia l’aggettivo sono concordati nel genere e nel numero con il soggetto: *il tuo amico sembra simpatico* → *la tua amica sembra simpatica*; *Marco è stato nominato direttore* → *Susanna è stata nominata direttrice*.